

Nove Comuni sardi sconvolti per le esigenze della NATO

# Migliaia di ettari di terra espropriati nel 1956 non ancora pagati!

L'amministrazione militare occupò i terreni, tutti fra i più produttivi, per l'installazione di basi aeree e di poligoni di tiro - Il governo centrale e quello regionale insensibili alle richieste dei Comuni e dei contadini colpiti dagli espropri - Le iniziative del PCI per ottenere un giusto risarcimento

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Migliaia di ettari di terra espropriati dalla NATO ai contadini e ai pastori di nove paesi sardi, ancora non sono stati pagati. Accade dieci anni or sono. Nel 1956 l'amministrazione militare occupò i terreni del Salto di Quirra per la costruzione di basi e di poligoni di tiro. Italiani, tedeschi, americani, inglesi, canadesi si sono avvicendati e si avvicendano nella zona per le manovre di guerra: i contadini sono stati allungati, eccitati, ma tutto ciò che hanno perduto non hanno percepito una sola lira.

Esse a dire il deputato comunista on. Ignazio Pirastu, quando solo il nostro partito era alla testa della lotta popolare per evitare la requisizione dell'immensa territorio a quanto meno per limitare i danni di cui sono vittime i contadini. L'ignoranza della iniziativa, conseguenza diretta dell'impunità della base dei missili della NATO, sta nel fatto che la zona di Salto di Quirra non è solo pascolo brado, rocce e cespugli, ma vi sono le aziende più produttive di tutta la provincia di Nuoro: vigneti, uliveti, campi di cereali, orti, frutteti, erbai, ecc. L'esproprio comprende perfino una miniera di barile in piena attività produttiva. Mentre il governo riconosce, almeno a parole, che in Sardegna occorre creare nuove fonti di produzione e, anche se limitatamente a certe zone, riconoscere l'importanza di realizzare la economia di una intera zona. Abbiamo visto padri di famiglia andare piangenti alle lettere di esproprio firmate da un generale, abbiamo sentito piangere che in quella terra avevano riposto la certezza di lavoro per tutta la vita, chiedersi se era quello l'annuncio della rinascita.

Queste cose venivano dette dieci anni or sono. Oggi, nella zona del Salto di Quirra, a Tertenia, Perdasdefogu, Lanusei, Arzana, Ulassai, Ulassai, Villaputzu, Jerzu, Villagrande, la crisi economica galoppa e continua a ridurre sul lastrico i lavoratori anziani che sono rimasti in quella zona. I più giovani, che sono trasferiti al Nord o all'estero. L'emigrazione ha disperso per il mondo la mano

d'opera migliore. C'è — è vero — un impianto militare moderno, ma tutt'intorno esiste solo il deserto. E nessuno ha ottenuto alcun risarcimento dopo gli espropri: amministrazioni comunali e privati protestano perché vogliono essere pagati.

Recentemente i senatori comunisti Luigi Pirastu e Luigi Polano hanno esposto le ragioni dei contadini e dei pastori al ministro della Difesa. Costi, purtroppo, nella risposta ha confermato l'atteggiamento negativo del governo verso le legittime rivendicazioni dei Comuni, dei cooperatori, dei proprietari piccoli e medi.

Nei nove paesi, intanto, si verificano fatti che sfiorano l'assurdo. Per esempio, i prefetti di Nuoro e Cagliari, pur essendo trascorsi i termini di legge, non hanno emesso i decreti di esproprio per cui i Comuni e i privati si trovano costretti a pagare le imposte relative ai terreni in cui sono insediati le forze della NATO. Inoltre, la espropriazione dei terreni è stata fondata su quote irrisorie, tanto che quasi tutte le amministrazioni comunali hanno dovuto rinunciare all'offerta avanzata dall'amministrazione militare.

Non sono solo i comunisti ad avanzare proposte precise. Nei minori scorsi un consigliere regionale, socialista, Anselmo Contu, ha sollecitato un intervento urgente della Giunta di

**Il compagno Franco Padrut segretario della FGCI**

PALERMO, 22. Il compagno Franco Padrut è stato riconfermato nella carica di Segretario provinciale della FGCI di Palermo. Della Segreteria fanno inoltre parte i compagni Giovanni Bianco e Giuseppe Toro. Lo ha deciso il X congresso della Federazione giovanile comunista di Palermo, ai cui lavori — svoltisi sabato e domenica scorsi con la partecipazione di sessanta delegati in rappresentanza di 2100 iscritti — ha partecipato il compagno Padrut, segretario regionale del Partito e figure della Segreteria nazionale della FGCI.

Popoli

## Discusso in Consiglio il problema dei disoccupati

Dalla nostra redazione

FOGGIA, 22. Il Consiglio comunale di Popoli è tornato ad occuparsi nei giorni scorsi della grave situazione che si è determinata nella zona in seguito ai decreti di esproprio e alle sospensioni dal lavoro, causati dal fermo di alcuni reparti della Montecavalieri di Bussu. Il dibattito è stato aperto da una relazione dell'assessore compagno Frascarella che ha messo in risalto come, in conseguenza della nuova fase del processo di concentrazione monopolistica, con la fusione della Montecavalieri con la Edison, le popolazioni della Vallata del Pescara si trovano di fronte ad un bivio: o subire questa politica con l'ulteriore riduzione dell'occupazione operaia, o in-

vece imporre una alternativa basata sulla piena occupazione, sul controllo dei monopoli, sulla programmazione democratica. Al termine della riunione è stato deciso l'invio di un documento illustrante gli aspetti drammatici della situazione economica nella zona al Presidente del Consiglio, al vicepresidente del Consiglio, al Ministro delle partecipazioni statali ed al Ministro del Lavoro. È stato deciso anche l'invio di un documento ai sindaci e al capigruppo consiliare del Comune della Vallata del Pescara, per decidere l'azione da svolgere in difesa della classe operaia e dell'economia della zona.

Foggia

## I conti sbagliati di Rumor

Dalla nostra redazione

FOGGIA, 22. L'on. Rumor, segretario nazionale della DC, ieri è venuto a Foggia in pompa magna, per cantare vittoria. I fatti, però, smentiscono in modo categorico l'on. Rumor, in quanto la DC ha arretrato non soltanto i voti che si riusciva a prendere a destra rispetto ai precedenti elezioni provinciali che risalgono al '62 e rispetto alle elezioni politiche del '63.

Questi infatti i risultati elettorali del 12-13 giugno raffrontati a quelli del '62 e del '63. La DC infatti ottiene, nel '62, 109.844 voti pari al 35,4%; nel '63 ottiene 120.155 voti pari al 34,4% e nelle elezioni del 12-13 giugno ottiene invece 110.992 voti pari al 35,2%. C'è quindi un regresso della DC in per-

centuale di cui il segretario politico della DC, Mariano Rumor, non parla ma che l'elettorato ben conosce, perché non è più sproporzionato e facile preda della propaganda dc.

Il PCI, pur subendo una leggera flessione al livello provinciale (159 voti in meno rispetto al '62, pari all'0,34%, cioè mezzo punto) spiegabile soprattutto con la continua e spopolamento di intere zone, avanza decisamente in tutto il Tavoliere e, assieme al PSIUP, dà un contributo determinante all'avanzata dell'opposizione di sinistra nella nostra provincia.

Quindi, on. Rumor, il PCI, nonostante la campagna da « crociata anticomunista » condotta dalla DC, rimane la forza decisiva di ogni schieramento di lotta popolare e di

opposizione alla politica fallimentare del centro-sinistra, alla prepotenza e alla sua politica di scandali. Il PCI rimane ed è la forza decisiva per ogni politica di riforme e di rinnovamento del Mezzogiorno e del Paese, che non parli l'on. Rumor che canta vittoria non sappiamo su quali dati e su quali contorcimenti.

Certo, riconosciamo una buona dose di abilità al segretario della DC nel capovolgere dati e fatti a proprio piacimento, secondo gli scopi che si vogliono ottenere. Abilità, del resto, già dimostrata quando, in piena campagna, la DC, per prendere voti a destra, ha usato i suoi alleati del centro-sinistra, in primo luogo il PSI e ricorrendo ad ogni forma di pressione e di ricatto per cospirare il voto all'elettorato.

Giuseppe Podda

# ANCONA: LARGA PARTECIPAZIONE ALLA LOTTA DEI METALLURGICI

Manifestazione unitaria indetta per la prossima settimana

ANCONA, 22

Lo sciopero di tre giorni indetto dai sindacati dei lavoratori del settore metalmeccanico, viene attuato nell'Anconetano con punte che hanno superato ogni aspettativa. Gli operai, specie i giovani, sono stati all'avanguardia della manifestazione contro l'assegnazione del contratto di lavoro. La media provinciale delle astensioni dal lavoro si è aggirata attorno al 90%. Pa-

rimaste chiuse e silenziose. Oggi, seconda giornata di sciopero, le astensioni si sono ulteriormente allargate. La risposta operata alla prepotenza padronale si è fatta maggiormente sentire nelle aziende più grosse, dove l'astensione dal lavoro ha raggiunto punte elevatissime che hanno sfiorato il 100%. Forte e massiccia è stata la protesta dei lavoratori occupati presso i piccoli cantieri navali ed officine meccaniche del molo sud del porto di Ancona ed al tubificio Maraldi, dove si

si sono riscontrate astensioni dal lavoro pressoché totali. Grande è stata la partecipazione allo sciopero delle maestranze dei Cantieri Navali Riuniti, dove è stata raggiunta l'altissima percentuale del 95%. Anche nella zona industriale «Baraccola-Aspio» lo sciopero ha raggiunto punte importanti. Alla fabbrica di profilati metallici «OMA» l'astensione dal lavoro è stata completa; mentre alla fabbrica di strumenti musicali ed apparecchiature e-

lettroniche «Farfisa» l'astensione si è aggirata attorno all'80% degli addetti. Le notizie riguardanti la provincia non sono meno significative di quelle del capoluogo. A Jesi, lo sciopero ha raggiunto la media del 95%, nelle officine «SIMA» e «COMI». Bartolini e Pieralisi l'attività è rimasta completamente bloccata. Per la prossima settimana sarà indetta ad Ancona una manifestazione unitaria che si concluderà con un comizio che si terrà in una piazza centrale della città.

Strenua difesa del «mare pulito»

# Pesaro unanime contro il progetto per l'oleodotto

Dalla nostra redazione

PESARO, 22. Un nota commerciale di carabinieri della nostra città, pervenuta all'inconveniente del basso fondale del porto canale, che permette l'attracco solo a navi di modesto tonnellaggio, ha indotto alcuni organi competenti, per la costruzione di un pontile che renda possibile lo scarico del molo di navi esterne, l'infrastruttura metallica dovrebbe sorgere lungo il molo che sta a ponente del porto canale ed estendersi 5/600 metri verso il largo fin dove cioè è possibile l'attracco a navi almeno di medio tonnellaggio.

Il progetto ha suscitato la giustificata reazione degli ambienti interessati al turismo della zona e non si stenta a credere che se venisse realizzato, gravissimi sarebbero gli inconvenienti dell'installazione di una struttura metallica comprometterebbe l'ulteriore sviluppo del turismo pesarese. Costante sarebbe il pericolo di eventuali inquinamenti delle acque circostanti. Inoltre, da parte degli interessati al progetto si cerchi di minimizzare i valendosi del parere favorevole del molo per il mare Marittimo, si vorrebbe esprimere sulle caratteristiche tecniche dell'im-

pianto) rimando pur sempre «l'impossibilità di incidenti agli impianti tecnici e alle navi e la cattiva abitudine assai diffusa di effettuare la pulizia delle stive in contrasto con le norme del codice della navigazione» come giustamente sottolinea l'avv. G. De Sabbata nella dichiarazione. Inoltre si vorrebbe a verificare una divisione tra la spiaggia e la costruzione Baja Flaminia, che pregiudicherebbe lo sviluppo di quest'ultima zona, all'indipendenza del colle San Bartolomeo, e renderebbe assai precario il collegamento per via mare delle zone.

Del problema si è interessato anche il Consiglio comunale quando, alcune sere orsono, i consiglieri comunisti Mario Fabbri, Elio De Bianco e Nino Gabbiani hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «I sottoscritti interrogano la S.V. per sapere se è a conoscenza della richiesta fatta dal sig. G. Baroni di Pesaro al Ministero della Marina Mercantile per la costruzione nel porto di Pesaro di un pontile per lo scarico di carburanti. I sottoscritti fanno presente il grave danno che conseguentemente ne subirebbe il turismo della nostra città, a causa della costruzione di una struttura metallica comprometterebbe l'ulteriore sviluppo del turismo pesarese, costerebbe molto denaro e che il pontile dividerebbe l'at-

tuale zona mare con la costruzione Baja Flaminia. I sottoscritti richiedono un intervento presso il Ministero della Marina Mercantile per impedire la costruzione dell'opera».

Data l'importanza del problema sollevato si è deciso all'unanimità di mutare la interrogazione comunista in mozione che verrà discussa in una delle prossime sedute del consiglio. E da notare inoltre che la installazione di questo pontile non porterebbe alcun ulteriore vantaggio all'economia pesarese, ma solamente una diminuzione di costi al commercio interessato, mentre avrebbe contro gli interessi dell'intera cittadinanza.

a. r.

Il sindaco di Pesaro, compagno professor G. Baroni, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, professor Guido Fabbri ed il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Pesaro, professor Gino Filippucci, hanno espresso i loro pareri sul progettato pontile di fronte alla spogliatoio di Pesaro. Sono pareri nettamente negativi. Tre uomini, anche perché di diverse tendenze politiche, riassumono il parere dell'opinione pubblica pesarese.

Il sindaco di Pesaro

# Respingiamo tutti la grave minaccia

Sulla costruzione di un pontile che dovrebbe prolungare uno dei moli portuali per qualche centinaio di metri, posso dire che una domanda è stata presentata da una Ditta locale, che vuole costruire un pontile per l'attracco di navi di medio tonnellaggio, determinando l'apporto annuo di spesa dei turisti di circa dieci miliardi. Non si può pensare che un gruppo di interessi costituiti così notevoli all'interesse pur rispettabile di una sola azienda di medie dimensioni.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Mi auguro che la città, le diverse amministrazioni, gli enti cittadini, specie quelli interessati al turismo, sappiano trovarsi uniti per opporsi ad una così grave minaccia.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno

# Cinque motivi di opposizione

Il dott. Gino Filippucci, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Pesaro ha inviato, anche a nome delle aziende di soggiorno di Fano, Gabicce, Cattolica, Riccione e Rimini, una lettera che di seguito riportiamo, al Ministero degli Interni e per conoscenza al Ministero della Marina Mercantile ed al Prefetto di Pesaro, con cui denuncia il danno che la costruzione del progettato pontile, arregherebbe al turismo della intera zona.

Ci consta che il Ministero della Marina Mercantile abbia chiesto a codesto on.le Ministero parere ai fini di una concessione di installazione di infrastrutture metalliche per una lunghezza di m. 5.600 presso il molo di ponente denominato "Molo" del porto di Pesaro, al fine di scaricare, dal mare, le stime di petrolio e benzina, verso i contenitori posti in terra ferma, in zona Tombacchia.

A tale riguardo il sottoscritto a nome e per conto delle aziende autonome di Soggiorno di Pesaro, Fano, Gabicce nonchè sollecitate dalle consorelle di Riccione, Rimini e Cattolica, decide sottoporre all'attenzione di codesto on.le Ministero, diversi motivi per cui si con-

trari a tali impianti:

- 1) possibilità di inquinamento dell'acqua qualora l'operazione di scarico non risultasse perfetta, con la conseguenza di depositi oleosi sulla spiaggia e con evidenti danni per tutto il complesso turistico-balneare e per tutti gli operatori economici del settore;
- 2) l'opera arregherebbe all'uso turistico della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.
- 3) l'opera arregherebbe all'uso turistico della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.
- 4) l'opera arregherebbe all'uso turistico della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.
- 5) l'opera arregherebbe all'uso turistico della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

Il parere formale dell'Amministrazione Comunale, che è obbligatoria per legge, non è stato ancora richiesto, ma il Consiglio comunale non tarderà a pronunciarsi. Mi sia permesso di osservare che il Genio Marittimo, nel dare il suo parere, non avrebbe dovuto limitarsi all'esame delle strutture tecniche dell'opera, ma avrebbe dovuto proporre anche il problema dei gravi inconvenienti che ne deriverebbero per tutto il turismo della spiaggia, che è oggetto di una formale concessione governativa, analoga a quella concessa al pontile. Per cui l'Autorità governativa non può sottrarsi ad un esame comparato degli interessi collegati alla concessione già esistente.

SARDEGNA

# Catrame e bitume invadono l'intero Golfo di Cagliari

La giunta regionale responsabile dei danni che ne riceveranno turismo e salute pubblica — La curiosa risposta dell'assessore Tocco alle interrogazioni comuniste

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Con ben sette mesi di ritardo, la Giunta regionale ha risposto alla interrogazione presentata dal deputato comunista, on. Ignazio Pirastu, e dal deputato socialista, on. Andrea Ruggiu sulle cause dell'inquinamento dello stagno di S. Gilla. Nel frattempo la situazione si è enormemente aggravata: tanto è vero che l'attività delle nuove industrie petrolchimiche ha provocato l'inquinamento dell'intero golfo di Cagliari. L'acqua nei stagni vicini alla spiaggia del Poetto è stata ricoperta da strati di catrame e residui bituminosi. L'assessorato all'Industria, l'assessore Tocco, è rimasto nel generico e nel vago. Una sola cosa risulta: la amministrazione regionale non è intervenuta con le debite energie per evitare il gravissimo fenomeno, che si riflette negativamente sullo sviluppo turistico e sulla attività peschereccia.

L'on. Tocco ha esortato il governo che solo recentemente la competenza dello stagno di S. Gilla è passata dal demanio marittimo alla Regione. La competenza di porto si è preoccupata del problema sollevato dalle interrogazioni (oltre ai compagni Pirastu e Ruggiu, aveva sollecitato provvedimenti anche l'indipendente Giliardi) intervenendo presso le direzioni delle società

Rumiana e Silius, ed inoltre affidando una indagine al laboratorio di biologia marina dell'Università di Cagliari. Si sono tenute inoltre delle riunioni in sede regionale, nel corso delle quali la rappresentanza della Silius ha dichiarato che la sua azienda sta allestendo un bacino di decantazione degli scarichi sterili, il rappresentante della Rumiana dal suo canto ha annunciato che sarà fatta ogni possibile sforzo per portare al mare la sporcizia dei suoi impianti di depurazione degli scarichi industriali. L'assessore all'Industria, infine, ha comunicato che per evitare l'inquinamento dell'intero golfo di Cagliari, l'acqua nei stagni vicini alla spiaggia del Poetto è stata ricoperta da strati di catrame e residui bituminosi. L'assessorato all'Industria, l'assessore Tocco, è rimasto nel generico e nel vago. Una sola cosa risulta: la amministrazione regionale non è intervenuta con le debite energie per evitare il gravissimo fenomeno, che si riflette negativamente sullo sviluppo turistico e sulla attività peschereccia.

L'on. Tocco ha esortato il governo che solo recentemente la competenza dello stagno di S. Gilla è passata dal demanio marittimo alla Regione. La competenza di porto si è preoccupata del problema sollevato dalle interrogazioni (oltre ai compagni Pirastu e Ruggiu, aveva sollecitato provvedimenti anche l'indipendente Giliardi) intervenendo presso le direzioni delle società

**La scomparsa del compagno Albino Norfo**

CAGLIARI, 22. È deceduto a Torino all'età di 64 anni, il compagno Albino Norfo. Egli fu uno dei primi iscritti nella sezione di Cagliari. Entrò nel partito nel 1921. Subito si distinse per il proprio attaccamento agli ideali comunisti. Arrestato a Torino nel '27 per attività antifascista, fu processato e condannato a due anni e mezzo di reclusione dal tribunale speciale di Roma. Nonostante le persecuzioni di cui era vittima ad opera dei fascisti, Norfo continuò a lavorare nella clandestinità, per mantenere i legami tra il partito e i lavoratori. Nel '37 venne nuovamente processato, con l'imputazione di attività comuniste a Cagliari. Caduto il fascismo, egli partecipò alla ricostruzione del partito nel capoluogo e in Sardegna, recando un notevole contributo al rafforzamento dell'organizzazione. Molti (soprattutto gli operai dell'Italtipombo di San Gavino, dove lavorò per lunghi anni) lo ricordano come un compagno profondo, amante della cultura, di forte spirito comunistico, scrupoloso, di rispetto per le idee altrui, ma anche convinto che in Italia e in Sardegna, solo un forte partito comunista, unito con le sinistre laiche e cattoliche, può condurre alla realizzazione di una vera democrazia prima e della società socialista poi. Il compagno Albino Norfo era il segretario regionale del PCI nella redazione dell'Unità, partecipando al cordoglio dei fratelli Armando e Maurizio, dello scienziato dei nipoti, per l'improvvisa e dolorosa scomparsa del compagno Albino Norfo, ne ricordano la vita esemplare spesa al servizio della causa del socialismo.